



PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
COLDIRETTI DI LECCE

Anno XXXIII - Numero 1

GENNAIO 2010

..terra salentina..

Impresa agricola: investire o rottamare?

L'analisi del presidente Piccinno sulle criticità e le prospettive di sviluppo del territorio

di **Pantaleo Piccinno**

Si apre la stagione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013. Per quanto riguarda l'Asse 1, dopo tanti ritardi e rinvii, partono i primi bandi relativi ai primi insediamenti dei giovani agricoltori; a fine febbraio saranno inoltre presentati i Piano Integrati di Filiera. Per quanto riguarda gli Assi 3 e 4, i Gruppi di Azione Locale hanno presentato i relativi Piani di Sviluppo Locale che, presumibilmente, potranno essere concretamente avviati da luglio prossimo.

Certo è evidente il pesante ritardo accumulato dalla macchina amministrativa regionale, ma su questo non penso che sia il caso di spendere alcun commento; sta di fatto che entro la fine 2010 dovranno essere spese molte risorse, pena il disimpegno delle stesse.

Si dice che il Piano di Sviluppo Rurale sarà l'ultima importante dotazione finanziaria che l'Unione Europea riserva alla Puglia agricola, a fronte delle nuove necessità di riequilibrio tra territori insorte a seguito dell'inserimento dei nuovi Stati. Comunque rappresenta una grande quantità di risorse che si rendono disponibili per tutte quelle aziende agricole e agroalimentari pugliesi che avvertono la necessità di migliorarsi, innovarsi e diversificarsi.

È tutto così semplice? E' tutto così facile? Certamente no.

A chi nei convegni veniva trionfante ad elencare le risorse disponibili, abbiamo sempre fatto notare che altrettante risorse dovevano essere messe in cofinanziamento dal mondo agricolo. A chi negli incontri pubblici vantava la possibilità di accesso a tali risorse, abbiamo serenamente riferito che il mito del "contributo a fondo perduto" non ci esaltava più di tanto. A chi si affannava a dire che finalmente avremmo risolto i mali endemici dell'agricoltura pugliese, quali la frammentazione e l'arretratezza tecnologica, rispondevamo che le aggregazioni e il miglioramento tecnologico sono fattori fondamentali per il riposizionamento del settore agricolo, ma che il problema principale dell'agricoltura rimane sempre quello di una mancanza di redditività dovuta allo scarso potere contrattuale lungo la filiera.

È proprio questo il nodo da sciogliere.

Che senso ha investire capitali propri o indebitarsi con le banche per migliorare i processi produttivi; che senso ha aggregare l'offerta per aumentare le



Diventa sempre più importante realizzare una filiera agricola tutta italiana

masse critiche, per poi avere sempre lo stesso problema della inadeguatezza del prezzo riconosciuto sul mercato. La corretta analisi che viene fuori dal consultivo del Por 2000-2006 mostra aziende agricole ed agroalimentari pugliesi ristrutturate, più efficienti, se vogliamo più "belle", ma comunque indebitate ed incapaci di conseguire livelli di sostenibilità economica.

È per questi motivi che appare strategico il progetto della "filiera tutta agricola e tutta italiana" portato avanti da Coldiretti e che ormai si sta avviando alla fase di attuazione pratica; una filiera che veda protagonisti gli agricoltori e basata sulla distintività delle produzioni e dei territori; una filiera fortemente voluta dai consumatori perchè assicura certezze sulla salubrità e sulla provenienza degli alimenti.

Con queste convinzioni abbiamo incontrato le aziende del territorio per proporre le opportunità del Piano di Sviluppo Rurale. Non abbiamo solle-

citato investimenti per il gusto di farli. Abbiamo però evidenziato la possibilità di eliminare costi strutturali come quello energetico, dotandosi di impianti fotovoltaici; abbiamo ricordato che chi non accede a programmi di investimento con un arco temporale pari ad un triennio, come il Psr, è probabilmente destinato a rimanere irreversibilmente indietro; abbiamo inoltre sollecitato anche chi non investiva, ad aderire ai Piani Integrati di Filiera, che sono i piani di attuazione delle più consistenti misure agevolative previste dal Psr.

E poi abbiamo costruito le filiere, dall'olivicolo al vitivinicolo, dal lattiero-caseario alle carni ed all'orticolo; filiere vere costituite da aziende agricole, cooperative, industrie agroalimentari, Consorzi di Tutela, Università e tanti altri soggetti, tutti legati tra loro da un patto di filiera, ma se vogliamo anche di onore, teso alla valorizzazione, innovazione e commercia-

lizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari pugliesi e salentini, e capace, soprattutto di restituire reddito al sistema agricolo locale.

Nessuna altra organizzazione professionale è riuscita a fare tanto. Ciò testimonia la leadership della Coldiretti, non solo come sterili numeri ma soprattutto nella capacità di aggregare le imprese agricole su progetti di valenza economica.

Sul territorio abbiamo incontrato aziende ormai esauste e disamorate a causa della persistente situazione di crisi del settore; ma abbiamo incontrato tante altre aziende che ancora hanno voglia di investire, di innovarsi, di migliorarsi e che hanno la ferma convinzione che possa esistere un futuro felice per il settore. Alcune di queste aziende non sono storicamente vicine a Coldiretti, ma ne hanno pienamente condiviso la visione strategica e riconosciuto la capacità di rappresentanza delle proprie istanze.

Anche i Gruppi di Azione Locale hanno riconosciuto questa capacità di rappresentanza espressa da Coldiretti; siamo infatti presenti in tutti i Consigli di Amministrazione, talvolta anche come unici rappresentanti del mondo agricolo. È un riconoscimento che è stato ottenuto senza raccomandazioni e connivenze politiche, ma in funzione dell'evidente contributo di idee fornito.

Da tutto questo quadro emergono chiare le dinamiche in atto nel sistema agricolo salentino; da una parte aziende che si fermano, momentaneamente o per sempre; dall'altra parte aziende che ci credono. Per tutte queste aziende Coldiretti si propone per dare assistenza e servizi, ma per le seconde ha la pretesa di diventare la loro casa. E su questo continueremo a lavorare con impegno ed onestà. ■

L'iniziativa

**Bio-dispenser
nelle scuole**



■ a pagina 3

Provincia

**Cosap, ok
all'esonazione**



■ a pagina 2

Biologico

**Boom di imprese
in Puglia**



■ a pagina 8

Via libera alla proroga dei crediti

Grazie all'impegno di Coldiretti, riconosciuta l'agevolazione finanziaria per le imprese agricole a partire da gennaio 2010 in base all'accordo tra Abi e ministero dell'Economia e delle Finanze



La crisi economica generale non ha risparmiato l'economia agricola pugliese per la quale ha rappresentato un "coefficiente moltiplicatore" delle preesistenti problematiche strutturali, aggravatesi nell'ultimo periodo. In questo contesto

è sicuramente importante l'allargamento al settore agricolo della proroga dei crediti annuali, riconosciuta a partire da gennaio 2010 in base all'accordo tra Abi e Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si tratta di uno straordinario risultato, rag-

giunto anche grazie al pressing e al contributo operativo offerto dal Sistema Creditagri Coldiretti.

Gli uffici di Creditagri Puglia (la rete è pubblicata sul portale www.creditagri.com/rete-puglia.asp) sono a disposizione degli imprenditori agricoli per la compilazione della modulistica atta alla presentazione delle istanze per operazioni di allungamento a 120 giorni delle scadenze del credito agrario a breve termine, perfezionato con o senza cambiali. Ciò va ad aggiungersi alle opportunità già definite dall'accordo del 3/8/2009, secondo cui gli istituti di credito possono attivare i seguenti interventi in favore delle imprese:

- sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo (*per mutuo si intende qualsiasi prestito a rientro*);

- operazione di sospensione della quota capitale nelle operazioni di leasing;

- operazioni di rafforzamento patrimoniale delle imprese.

In particolare, è possibile sospendere il pagamento delle quote capitale di mutui e prestiti per 12 mesi anche nel caso in cui vi siano rate insolte da non più di sei mesi, prendendo come riferimento la data della domanda. In pratica si pagherà una annualità di rate in più.

CreditAgri Coldiretti è una associazione che raggruppa i Confidi e le società di mediazione creditizia operanti a livello regionale e interregionale nell'ambito del Sistema Coldiretti.

Tali società, presenti in modo capillare su tutto il territorio nazionale, sono state costituite appositamente per offrire servizi altamente qualificati di assistenza e consulenza in materia di credito e finanza d'impresa, sostenere e facilitare l'accesso al credito per le imprese associate attraverso strumenti ad hoc di mediazione creditizia. ■

Esenzione Cosap: "Accolta la richiesta di Coltiretti"

Il presidente della federazione leccese, Pantaleo Piccinno, soddisfatto per il provvedimento della Provincia. Ed ora alla Regione la richiesta di annullamento della tassa per i controlli dell'Asl

Esenzione dalla tassa per il diritto di accesso nei terreni agricoli: la Coldiretti di Lecce esprime viva soddisfazione per la decisione del Consiglio provinciale. Gli uffici di Palazzo dei Celestini hanno infatti formalmente inviato alla società Censum srl (ex Ser Fin srl) la deliberazione approvata dall'assise in materia di Regolamento per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche. Si tratta della tanto discussa questione degli accessi ai terreni su strade provinciali. L'adozione della delibera impone alla società l'obbligo di sospensione degli invii degli avvisi di accertamento e di sanzioni o indennità che siano in contrasto con le disposizioni della delibera. Sono stati esentati dal pagamento della Cosap tutti gli accessi relativi a fondi privi di un interesse particolarmente rilevante nell'utilizzo degli stessi, ossia gli

accessi a raso, carrabili o pedali che non rappresentano alcuna forma di uso o di occupazione del suolo stradale in quanto posti a filo con lo stesso manto stradale e privi di un'opera che renda concreta e certa la superficie sottratta all'uso pubblico.

"Una delibera che trova tutta la nostra approvazione - sottolinea **Pantaleo Piccinno**, presidente di Coldiretti Lecce - dal momento che noi stessi abbiamo più volte sollecitato la risoluzione del problema, sia durante la scorsa campagna elettorale per le provinciali, sia nel corso degli incontri che si sono poi susseguiti con il presidente Gabellone. La maggior parte degli accessi alle nostre imprese non prevede l'utilizzo di particolari manufatti, tipo ponti o passerelle, per accedere al proprio terreno e dunque di fatto riteniamo che la quasi totalità degli agricoltori sarà esentata da una tassa

che abbiamo sempre definito un vero e proprio inutile balzello. Diamo quindi atto alla Provincia di aver colto tempestivamente le nostre sollecitazioni".

Peraltro proprio qualche giorno fa la II Commissione Consiliare permanente (Patrimonio e Lavori Pubblici), presieduta dal consigliere provinciale **Renato Stabile** è tornata ad affrontare il problema della tassa sugli accessi (Cosap), con l'audizione del presidente della Provincia di Lecce **Antonio Gabellone** e dei vertici societari della Ser.Fin; l'azienda ha rassicurato i commissari ed il presidente Gabellone che i cittadini che non hanno ancora provveduto al pagamento ma hanno ricevuto la cartella d'avvenuto accertamento potranno astenersi dal pagamento, senza nessuna implicazione o successiva sanzione.

La Ser.Fin. si è messa a disposizione per effettuare una rapidis-

sima ricognizione di tutti gli accessi del territorio salentino, in modo da stabilire quali saranno quelli esentati dal pagamento e quali, invece, dovranno continuare ad essere interessati dallo stesso. L'azienda ha dato inoltre ampie rassicurazioni circa il rimborso degli indebiti pagamenti effettuati da quei contribuenti che per dovere e rispetto delle regole hanno già provveduto allo stesso pagamento pur essendo nelle condizioni per un'esenzione.

E sempre a proposito di inutili balzelli, Coldiretti Lecce auspica che, come avvenuto nelle regioni Piemonte e Veneto, anche in Puglia vengano date disposizioni ai direttori delle Ausl di sospendere la tassazione posta a carico delle imprese agroalimentari di trasformazione dei prodotti agricoli per i controlli sanitari cui sono sottoposte ai sensi del decreto legislativo 194/2008". ■

L'INIZIATIVA

Bio-dispenser a scuola contro l'obesità

Coldiretti e Comune di Lecce insieme per diffondere il consumo di frutta e verdura fra i giovani. Così la ricreazione diventa l'occasione per fare il pieno di vitamine



Avanza il fronte anti cibo-spazzatura

Contro l'obesità infantile arriva la frutta a scuola con la distribuzione gratuita di una merenda "naturale" a quasi 800mila alunni delle primarie in tutte le regioni e nelle province Autonome per effetto del più vasto programma comunitario per la distribuzione gratuita di frutta nelle scuole mai realizzato fino ad ora. È quanto afferma la Coldiretti nel commentare lo studio condotto in alcuni paesi europei che ha evidenziato che in Italia i piccoli da 3 a 6 anni sono quelli con il maggiore tasso di sovrappeso e obesità infantile (21,2%, contro il 14,3% della Danimarca e il 17,1% della Polonia), secondo il Movimento Difesa del Cittadino.

In Italia purtroppo un bambino su quattro - riferisce la Coldiretti - non consuma ortofrutta a tavola almeno una volta al giorno e con il progetto si punta dunque - spiega la Coldiretti - ad incentivare i consumi di frutta e verdura tra i bambini di età compresa tra i 6-11 anni con la distribuzione gratuita di almeno quattro specie di prodotti ortofrutticoli per merenda in più occasioni, che sarà accompagnata da attività informative sulle funzioni nutrizionali anche attraverso fattorie didattiche, laboratori sensoriali, creazione di orti scolastici. La frutta che verrà distribuita nelle scuole sarà quella di stagione e del territorio, per coniugare la salute con il concetto di identità produttiva e di rispetto dell'ambiente, in altre parole - precisa la Coldiretti - "a chilometri zero". L'iniziativa punta ad

avere un effetto moltiplicatore attraverso la promozione, anche nelle case, di stili alimentari sani che aiutano a proteggere la salute.

Il progetto è importante - continua la Coldiretti - nell'educazione al consumo di cibi sani per combattere la dilagante obesità, con un bambino italiano su tre che è obeso o in sovrappeso. Ad un consumo di frutta inferiore ai 400 grammi giornalieri raccomandato dalle Istituzioni Internazionali della Sanità si aggiunge il fatto che - precisa la Coldiretti - la merenda della metà mattina consumata a scuola da otto bambini su dieci è troppo abbondante, l'11 per cento dei bambini non fa colazione e il 28 per cento la fa in maniera non adeguata, secondo l'ultima indagine "Okkio alla Salute" del Ministero della Salute.

Più di un bambino su tre di età compresa tra i 6 e gli 11 anni pesa troppo ed in particolare - rileva la Coldiretti - il 12,3 per cento dei bambini è obeso, mentre il 23,6 per cento è in sovrappeso soprattutto per le cattive abitudini alimentari e la mancanza, in vari casi, di una corretta informazione. E gli stessi genitori non sempre hanno un quadro corretto della situazione del proprio figlio tanto che tra le madri di bambini con sovrappeso o obesità, ben 4 su 10 non ritengono - conclude la Coldiretti - che il figlio abbia un peso eccessivo rispetto all'altezza.

La Coldiretti ha firmato un protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che prevede l'impegno a promuovere attraverso esperienze pilota, iniziative comuni per sensibilizzare

giovani ad un corretto comportamento civico rispettoso dell'ambiente e delle tradizioni alimentari italiane. Un impegno che rientra nell'ambito del progetto "Educazione alla Campagna Amica" che nel corso del nuovo anno scolastico - conclude la Coldiretti - coinvolgerà oltre centomila alunni delle scuole elementari e medie che parteciperanno alle oltre tremila lezioni nelle fattorie didattiche e agli oltre cinquemila laboratori del gusto che saranno organizzati nelle aziende agricole e in classe.

Ma anche nel Salento la filosofia di una corretta alimentazione, con cibi freschi e locali, sta prendendo piede. Grazie anche all'iniziativa del Comune di Lecce, che, su imput dell'assessorato diretto da Alfredo Pagliaro, si sta facendo promotore nelle scuole del

avanzamento così per molti ragazzi il momento adatto per gustare frutta e verdura, yogurt, panini freschi confezionati in provincia di Lecce. "Abbiamo fatto uno studio sulla provenienza dei prodotti che prima venivano messi nei dispenser ed abbiamo constatato con grande sorpresa che i panini, ad esempio, provenivano dalla Toscana o dall'Umbria. Davvero assurdo. Mi sono attivato per cercare un'azienda salentina che potesse confezionare i panini ed alla fine l'abbiamo trovata ad Aradeo". Importante, sottolinea l'assessore Pagliaro, è stata la collaborazione con Coldiretti. "La federazione leccese mi ha dato indicazioni puntuali ed importanti per la selezione delle aziende a cui fare riferimento. E la collaborazione dovrà essere incrementata nei prossimi mesi. La frutta che abbiamo nei dispenser è rigorosamente coltivata in Puglia, e pugliesi sono gli yogurt e la frutta".

Ma il progetto è solo all'inizio. L'appello lanciato dal Comune di Lecce ai coltivatori salentini è quello di attrezzarsi per fornire prodotti che possano essere inseriti nei dispenser. "Penso alle arance, per i succhi freschi - dice Pagliaro - ma anche alle confezioni di insalata già pronta, che potrebbero essere un ghiotto e sano spuntino, oppure alle mozzarelline o ad uno snack a base di formaggi in apposite confezioni adatte ai dispenser".

Le iniziative sono tante, il progetto è sicuramente apprezzato, in primis dai ragazzi che cominciano a preferire i sapori più sani e freschi alle solite merende piene di additivi che nel tempo costituiscono un attentato al colesterolo. "La difficoltà che troviamo è quella di trovare delle aziende che ci forniscano il prodotto già pronto per i dispenser - insiste Pagliaro - ed è proprio su questo punto che, magari con l'aiuto di Coldiretti, dobbiamo insistere nei prossimi mesi. Siamo convinti che l'iniziativa è valida e me ne rendo conto dall'interesse che suscita il progetto dei bio-dispenser quando vado a parlare nelle scuole di tutta la provincia. Ora bisogna impegnarsi per estendere l'iniziativa degli istituti leccesi e fare in modo che diventi una realtà nei 97 comuni del Salento. Questo aprirebbe interessanti opportunità per gli agricoltori locali e per le aziende del territorio, ed ovviamente, farebbe un gran bene alla salute dei nostri ragazzi". Un progetto che va di pari passo con l'introduzione nelle mense scolastiche di cibi del territorio. "Ma non solo - aggiunge Pagliaro - stiamo pensando all'introduzione di dispenser anche negli uffici comunali. Una fresca e ricca insalata potrebbe essere un ottimo pasto da consumare nella pausa pranzo. Presto tutti gli uffici saranno dotati di un bio-dispenser. Un'idea che potrebbe essere emulata da tutti i Comuni. Con benefici per tutti". ■



L'assessore Paolo Pagliaro

capoluogo ma anche di tutta la provincia, dei bio-dispenser. "Quando, in qualità di medico e di assessore andavo a parlare nelle scuole - spiega Pagliaro - mi colpiva molto vedere che alla teoria del mangiar bene, della necessità di introdurre nell'alimentazione giornaliera molta frutta e verdura, non corrispondeva poi la pratica. Anzi, a fine lezione, i ragazzi correvano a rimpinzarsi di merendine e snack elargiti dai dispenser sistemati negli spazi comuni della scuola. Ho capito che bisognava iniziare proprio da lì, dai dispenser, cambiando da subito il tipo di alimenti". È stata istituito un tavolo tecnico con un esperto della Asl, un biologo dell'Università di Lecce, un pediatra adolescentologo esperto nei disturbi dell'alimentazione tipici di quella età. "Abbiamo anche attivato un raccordo con altre istituzioni, tra cui la Provincia - prosegue Pagliaro - e nel giro di pochi mesi i bio-dispenser sono diventati realtà in molti istituti della città, dal Palmieri, al De Giorgi, al De Pace". La ricreazione di-

Le agevolazioni per l'acquisto dei terreni

Ll 2010 inizia con una novità non molto positiva dal punto di vista fiscale: infatti non è più stata prorogata la operatività del regime fiscale introdotto con la legge n. 604 del 1954 che aveva finora agevolato la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà coltivatrice.

Lo scopo di questo articolo è di illustrare le altre disposizioni che, nel vigente ordinamento giuridico, riconoscono agevolazioni fiscali per favorire l'acquisto di terreni da destinare all'esercizio di attività agricola:

a) l'articolo 9, comma 2, del d.P.R. n. 601 del 1972, dispone che nei territori montani (come definiti dalla stessa norma), i trasferimenti di proprietà a qualsiasi titolo di fondi rustici, fatti a scopo di arrotondamento o accorpamento di proprietà dirette coltivatrici, singole o associate, sono soggetti alle imposte di registro e ipotecaria nella misura fissa e sono esenti dalle imposte catastali;

b) l'articolo 1 della Tariffa, Parte I, del Testo Unico in materia di imposta di registro prevede l'applicazione dell'aliquota dell'8 per cento a favore dell'acquirente di terreni agricoli e relative pertinenze che produca al pubblico ufficiale rogante la certificazione della sussistenza dei requisiti prescritti per essere qualificato Iatp (oggi Iap). Il beneficio predetto è esteso, altresì, agli acquirenti che dichiarino nell'atto di trasferimento di voler conseguire detti requisiti soggetti e che entro il triennio producano la relativa certificazione. Rimangono a carico degli acquirenti l'imposta ipotecaria nella misura del 2 per cento e quella catastale nella misura dell'1 per cento sul valore degli immobili ai sensi del decreto legislativo n. 347 del 1990;

c) l'articolo 7 della legge n. 984 del 1977 ammette le

cooperative e le società forestali al beneficio del pagamento delle imposte di registro ed ipotecarie in misura fissa per gli atti di acquisto in proprietà di fondi rustici idonei ad aumentare l'efficienza dell'azienda ed il relativo reddito attraverso il miglioramento quantitativo e qualitativo delle colture forestali;

d) l'articolo 7 del d.lgs. n. 99 del 2004, modificato ed integrato dal d.lgs. n. 101 del 2005, prevede l'esonero dal pagamento di "ogni genere di imposta" per il trasferimento a qualsiasi titolo di terreni agricoli a coloro che si impegnino a costituire un **compendio unico** e a coltivarlo o a condurlo in qualità di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale per un periodo di almeno dieci anni dal trasferimento.

Per **compendio unico** si intende la estensione di terreno necessaria al raggiungimento del livello minimo di redditività, così come determinato dai PSR delle singole regioni. Il Compendio unico rappresenta pertanto la formula per agevolare la costituzione di adeguate unità produttive, favorendo l'accorpamento fondia-



rio e disincentivando il frazionamento.

A fronte quindi della costituzione del compendio unico sono riconosciute le agevolazioni fiscali di cui all'art. 5-bis della legge n. 97 del 1994 (cosiddetta legge sulla montagna) consistenti nella **esenzione** dalle imposte di registro, ipotecaria, catastale, di bollo e di ogni altro genere. Inoltre è prevista la riduzione ad un sesto degli oneri notarili.

Importante: la costituzione del compendio unico fa nascere l'obbligo della indivisibilità dei beni immobili che ne fanno parte (terreni e relative pertinenze) per un periodo di **dieci**

anni e, per il medesimo periodo, l'obbligo di diretta coltivazione o di conduzione da parte dell'acquirente, che deve rivestire la qualifica di coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale.

La norma consente la costituzione in compendio unico di terreni agricoli anche non confinanti, a condizione che siano funzionali all'esercizio dell'impresa.

Nel caso, infine, durante il periodo decennale dovesse aprirsi una successione ereditaria per decesso del costituente il compendio unico, i terreni dovranno essere assegnati al coerede che ne farà richiesta, a condizione che questi soddisfi i diritti spettanti agli altri coeredi con altri mezzi entro due anni dall'apertura della successione. Nel caso in cui nessun erede faccia richiesta di attribuzione del compendio unico, la norma prevede che vengano revocati i diritti agli aiuti comunitari e nazionali, nonché le quote di produzione assegnati al proprietario deceduto relativamente a quei terreni. ■

Rinnova la tua tessera Coldiretti

IL NOSTRO PROGETTO PER IL PAESE

**UNA FILIERA AGRICOLA
TUTTA ITALIANA**



Made in Italy, giro di vite contro i “falsi”

Firmato un accordo fra l’Agenzia dogane e Coldiretti per intensificare i controlli



Il direttore dell’Agenzia delle Dogane, Giuseppe Peleggi e il presidente di Coldiretti, Sergio Marini, hanno firmato a Roma un memorandum di intesa allo scopo di: incrementare la cooperazione tra le rispettive organizzazioni per prevenire e contrastare, con sempre maggiore efficacia, i traffici illeciti di prodotti non rispondenti alla normativa sulla sa-

lute e/o sicurezza, di prodotti contraffatti e di merci usurpative. Ed ancora, allo scopo di prevedere attività di informazione, promozione e diffusione delle procedure e degli istituti introdotti dall’Agenzia delle Dogane al fine di agevolare la fluidità delle operazioni doganali, nonché avviare attività congiunte di formazione e informazione per le problematiche di

materia doganale e di sicurezza dei prodotti.

Il memorandum è particolarmente importante considerato che alla Coldiretti aderiscono oltre 568.000 imprese agricole che rappresentano la quota maggioritaria del settore dei prodotti agricoli che è particolarmente sensibile al fenomeno della contraffazione dei marchi e dell’origine dei prodotti in ragione dell’elevata qualità della produzione agricola nazionale.

Il sottosegretario al ministero delle Finanze con delega per le dogane, Alberto Giorgetti, ha sottolineato che: “la Dogana, come attore della catena logistica internazionale, deve impegnarsi al massimo per rispondere al meglio alle esigenze di fluidità degli scambi, essenziali allo sviluppo economico e sociale dei Paesi, realizzando, nel contempo, i suoi compiti fiscali e di tutela del mercato e dei consumatori. La collaborazione tra Dogane e Imprese, è il migliore strumento per realizzare le suddette finalità, una strada che l’Agenzia sta



peraltro perseguendo con la giusta determinazione, avendo ormai stipulato 35 accordi di collaborazione con le principali associazioni di categoria. In tale ottica, è di estrema importanza la firma del memorandum con Coldiretti avvenuta peraltro nella giornata internazionale della Dogana celebrata, su indicazione dell’Organizzazione Mondiale delle Dogane da tutti i 176 Paesi aderenti all’organizzazione, con incontri dedicati al tema Dogane e Imprese - migliorare la prestazione mediante il partenariato”. ■

Latte tossico dalla Cina

Il fatto che a distanza di un anno dallo scandalo sia di nuovo in vendita latte cinese alla melamina nei supermercati, dimostra che non è più rinviabile il via libera dell’Unione europea al decreto del Ministero delle Politiche Agricole sull’obbligo di indicare l’origine in etichetta per latte e derivati e sul divieto dell’uso delle polveri per la produzione di formaggi. E’ quanto afferma la Coldiretti, in riferimento alla scoperta da parte degli Ispettori cinesi di latte contaminato prodotto nel 2009 ed in vendita sugli scaffali di un supermercato.

Lo scorso anno - ricorda la Coldiretti - il latte alla melamina provocò l’intossicazione di trecentomila persone e la morte di sei bambini cinesi con un allarme che si è esteso rapidamente in tutto il mondo e che portò alla scoperta anche in Italia di latte proveniente dal gigante asiatico. Con la mobilitazione alle frontiere della Coldiretti è stata ottenuta la presentazione da parte del Ministro Luca Zaia del Decreto, ancora al vaglio dell’Unione Europea, che obbliga a indicare l’origine del latte impiegato nel latte a lunga conservazione e in tutti i prodotti lattiero caseari, ma vieta anche l’impiego di polveri di caseina e caseinati nella produzione di formaggi.

Di fronte all’ampliarsi dell’allarme sui rischi dei prodotti cinesi occorre - sostiene la Coldiretti - estendere l’obbligo di indicare in etichetta la provenienza di tutti gli alimenti per favorire i controlli, permettere l’immediato ritiro dal mercato dei prodotti eventualmente pericolosi e garantire così la sicurezza dei cittadini. Lo scandalo del latte contaminato da melamina - conclude la Coldiretti - è solo l’ultima conferma della presenza di gravi difficoltà da parte del gigante asiatico di adeguarsi alle norme di sicurezza alimentare nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale dopo la messa sotto accusa per i rischi alla salute di dentifrici, alimenti per animali domestici a causa della presenza irregolare di melamina tossica, anguille, pesce gatto, ma anche succhi e conserve con pericolosi additivi.

Secondo l’indagine Coldiretti-Swg sulle abitudini degli italiani la quasi totalità dei cittadini (97 per cento) considera necessario che debba essere sempre indicato in etichetta il luogo di origine della componente agricola contenuta negli alimenti. ■



Zaia difende i farmers market

“I consumatori ci stanno dando segnali inequivocabili: il 10% degli acquisti viene effettuato nei farmers’ market. E sul territorio nazionale si contano attualmente circa 600 mercati attivi. La strada che abbiamo voluto segnare sui temi della tracciabilità e dell’origine dei prodotti è quella giusta e ci permetterà di dare ai consumatori le garanzie di sicurezza alimentare che chiedono”.

Con queste parole il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia interviene a proposito dei farmers’ market. “I mercati degli agricoltori offrono ai cittadini-consumatori produzioni locali, di stagione, valorizzando l’identità dei territori dai quali provengono e l’insieme di sapienze e storie che ne sono all’origine. Questo è il grande valore aggiunto del Made in Italy. Al di là di qualsivoglia considerazione o valore economico, il farmers’ market contribuisce quindi ad una grande operazione culturale, che mira a migliorare la conoscenza dell’agricoltura e la consapevolezza dell’importanza di una sana alimentazione”. Intanto continua il successo di pubblico per i farmers market leccesi, che ormai si svolgono con cadenza settimanale: la prima e terza domenica del mese in piazza Ludovico Ariosto e la seconda e quarta in piazzetta Bottazzi. Un appuntamento con la freschezza e la genuinità che i consumatori salentini dimostrano di gradire al di là della possibilità di risparmio, scegliendo sempre più numerosi di fare il rifornimento settimanale di frutta e verdura dal mercato di Campagna amica di Coldiretti.



EPACA Coldiretti

il patronato
per i servizi alle persone



NOTIZIARIO EPACA

A cura di PAOLO VANTAGGIATO

e-mail: epaca.le@coldiretti.it

La nostra consulenza

EPACA è il Patronato promosso da Coldiretti che assiste **gratuitamente** tutti i lavoratori e pensionati per il disbrigo di pratiche relative a trattamenti pensionistici, infortuni, prestazioni sociali e sanitarie. L'EPACA Salentina, con i suoi uffici zona, oltre al provinciale, e i recapiti sezionali, garantisce la migliore corretta informazione previdenziale e assistenziale cui si dovesse avere bisogno. Fornisce, inoltre, consulenza medica tramite professionisti convenzionati e consulenza legale grazie ai suoi legali convenzionati. Pertanto, per qualsiasi tipo di informazione, assistenza, consulenza ci si può rivolgere all'ufficio del Patronato EPACA più vicino.

- Pensioni di vecchiaia, anzianità, superstiti, inabilità, convenzioni internazionali (invio telematico via INTERNET);
- Supplementi contributivi, ricostituzioni reddituali, modelli RED, maggiorazioni sociali, aumenti di pensione;
- Assegni al nucleo familiare;
- Prosecuzione volontaria;
- Domande di disoccupazione agricole e non;
- Tutela delle lavoratrici madre (maternità e allattamento);
- Riscatti e ricongiunzioni;
- Richiesta estratti conto (con collegamento INTERNET immediato) e aggiornamento della posizione assicurativa;
- Domande di iscrizione, variazione, cancellazione all'INPS per qualsiasi settore di attività;
- Pensioni di vecchiaia, anzianità e superstiti dei dipendenti pubblici (INPDAP);

- Prestazioni relative a invalidità civile e accompagnamento;
- Assistenza per il disbrigo di tutti gli adempimenti nel caso di infortunio sul lavoro (INAIL), nonché sulla corretta gestione dell'eventuale rendita già in godimento con revisioni passive utilizzando medici convenzionati;
- Prestazioni assistenziali per il diritto a particolari agevolazioni (ISE-ISEE-ISEEU)
- Contenzioso amministrativo, medico e legale per qualsiasi tipo di pratica in corso.

INFORTUNI AGRICOLI

Richiamiamo nuovamente gli obblighi in capo al TITOLARE di AZIENDA CD e ai DATORI di LAVORO per la denuncia degli infortuni sul lavoro. La ritardata presentazione comporta, alla luce delle attuali disposizioni di Legge, sanzioni amministrative molto pesanti che partono da circa 2500,00. Si ricorda che la presentazione della denuncia deve essere effettuata alla sede INAIL e al Comune dove è successo l'evento infortunistico. Tante persone sono ancora convinte che il certificato rilasciato dall'Ospedale o dal Pronto Soccorso sia valido quale denuncia di infortunio ma purtroppo non è così perché è il datore di lavoro o il titolare di azienda a doversi attivare e presentare la denuncia **entro e non oltre le 48 ore** dal momento in cui è avvenuto l'evento. La inosservanza di questo obbligo di legge comporta pesanti sanzioni amministrative e/o il mancato riconoscimento delle indennità spettanti per l'evento infortunistico verificatosi.

Per qualsiasi necessità rivolgetevi presso i nostri uffici per avere **tutta l'assistenza necessaria e gratuita** per l'espletamento di tutte le formalità previste dalla Legge.

Tutte le aziende assuntrici di manodopera agricola devono, inoltre, essere in possesso di un apposito registro infortuni vidimato dalla sede USL competente per territorio. Tale obbligo invece non sussiste per le aziende CD non assuntrici di manodopera. Tutte le aziende interessate possono rivolgersi alle nostre sedi per provvedere al versamento dei diritti all'ASL e per la vidimazione dell'apposito registro.

NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS • NEWS

Napolitano incontra Marini al Quirinale

Il progetto per realizzare una "Filiera agricola tutta italiana", che ha come obiettivo di sostenere il reddito degli agricoltori eliminando le distorsioni e tagliando le intermediazioni nel passaggio degli alimenti dal campo alla tavola, è stato illustrato dal presidente della Coldiretti Sergio Marini al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Quirinale. L'obiettivo del progetto - ha sostenuto Marini - è quello di fermare le speculazioni e di creare le condizioni per una più equa ripartizione del valore tra gli attori della filiera, con l'offerta di prodotti alimentari al cento per cento italiani firmati dagli agricoltori attraverso la rete di Consorzi Agrari, cooperative (Unci-Coldiretti), mercati degli agricoltori di Campagna Amica, agriturismi e imprese agricole che hanno sottoscritto il progetto per una filiera agricola italiana. Un incontro informale ed estremamente proficuo nel quale Napolitano ha ribadito la sua stima nei confronti del lavoro della confederazione e la sua vicinanza alle problematiche del mondo dell'agricoltura. ■



Il presidente Giorgio Napolitano con Sergio Marini ed Enzo Gesmundo



Notiziario fiscale a cura di Elisabetta De Lorenzi

E-mail: elisabetta.delorenzi@coldiretti.it



Le novità normative per il credito Iva

Il D.L. n. 78 del 10 luglio 2009 ha introdotto nuove modalità di accertamento del credito IVA annuale. Infatti, a partire dal 1° gennaio 2010 le compensazioni delle imposte (IRPEF, INPS, INAIL e altri tributi) con il credito IVA maturato nell'anno precedente non potranno essere effettuate se prima non viene presentata la dichiarazione annuale.

Fino al 2009 il Fisco permetteva di utilizzare il credito a partire già dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui lo stesso era maturato, indipendentemente dall'importo finale. Dal 2010, in seguito ai numerosi accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate su contribuenti che hanno utilizzato crediti inesistenti, il Ministero delle Finanze ha concordato di restringere la facoltà di compensazione ponendo delle condizioni, a secondo dei casi.

1° Caso – Credito annuale fino a 10.000,00 euro

In questi casi il contribuente può utilizzare il credito a partire già dal 1° gennaio dell'anno successivo, senza rispettare alcun adempimento preventivo. Pertanto, continua ad applicarsi la stessa regola in vigore alla data del 31.12.2009.

2° Caso – Credito annuale da 10.000,00 euro e fino a 15.000,00 euro

L'utilizzo della compensazione può avvenire, in questo caso, solo dopo la presentazione della dichiarazione periodica IVA all'Agenzia delle Entrate. La presentazione deve avvenire necessariamente per via telematica, e, per dare la



possibilità al contribuente di effettuare i versamenti dei tributi mediante la compensazione orizzontale (utilizzando cioè il credito IVA, nel caso particolare), il Ministero ha permesso la presentazione della stessa anche in via autonoma, senza quindi aspettare la scadenza del modello UNICO (che sarebbe il 31 luglio).

Infatti, le compensazioni potranno essere effettuate a partire dal 16° giorno successivo alla presentazione della dichiarazione. Pertanto, se questa viene presentata a febbraio, l'utilizzo del credito potrà essere effettuato non prima del 16 marzo.

Ovviamente, i contribuenti che si avvarranno dell'invio autonomo della dichiarazione IVA entro il 28 febbraio 2010 non saranno tenuti alla presentazione della Comunicazione Annuale Dati Iva.

3° Caso – Credito annuale superiore a 15.000,00 euro

In questo caso, oltre alla presentazione preventiva della dichiarazione annuale, il contribuente sarà obbligato anche

all'apposizione del visto di conformità.

Ciò significa che, per importi superiori all'importo di 15.000,00 euro, il responsabile dell'assistenza fiscale (sia esso un professionista iscritto all'Albo o un intermediario abilitato) dovrà accertare il credito annuale e attestare la corretta tenuta della contabilità, la veridicità del credito con le scritture contabili e con la documentazione conservata.

Poiché si tratta di un enorme responsabilità da parte degli operatori e dei responsabili di settore, il rilascio del visto di conformità (indispensabile per i contribuenti con crediti superiori ai 15.000,00 euro) potrà essere effettuato solo per quei contribuenti di cui il professionista o l'intermediario segue la contabilità.

Il nuovo sistema è stato posto in essere per dare modo all'Agenzia delle Entrate di effettuare in maniera immediata i controlli sull'esistenza del credito. Se vengono utilizzati crediti inesistenti o, comunque, superiori al limite maturato scattano le sanzioni pecuniarie, che sono state modifi-

cate a partire dall'anno 2009. Infatti, la misura delle stesse è passata dal 30% ad un minimo del 100% e fino al massimo del 200%.

Per i crediti inesistenti occorrerà ripristinare il credito dell'anno precedente, versando la differenza compensata in più, aumentata di interessi e sanzioni, che se versate entro l'anno possono usufruire del beneficio del ravvedimento operoso.

Poiché la nuova normativa va in vigore a partire dal 2010, l'Amministrazione Finanziaria ha chiarito, con circolare del 15 gennaio 2010, che in attesa di presentare la dichiarazione periodica annuale IVA per l'accertamento del credito (trasmissione che verrà effettuata a partire dal 1 febbraio 2010) i contribuenti che hanno maturato un credito 2009 superiore a 10.000,00 euro e che possedevano alla data del 31.12.2008 un credito residuo, potranno utilizzare fino alla presentazione della dichiarazione di cui sopra il credito residuo, indicando nella compensazione il codice 6099/2008, senza incorrere in sanzioni.

Occorre sottolineare, infine, che le compensazioni effettuate tramite modello F24 dovranno essere eseguite soltanto in via telematica, attraverso home banking (collegandosi direttamente al sito della banca su cui si ha il conto anche da casa) o attraverso sistema Entratel, avvalendosi di un intermediario.

Relativamente al funzionamento del servizio ed agli eventuali costi di gestione gli utenti interessati potranno rivolgersi ai nostri operatori, presenti sul nostro territorio.

La Puglia mangia biologico

In aumento esponenziale i prodotti coltivati senza chimica. Nella regione sono 94.650 gli ettari coltivati per un totale di 5mila imprese agricole. E crescono le iniziative di promozione e vendita diretta

Sono aumentati del 9 per cento i consumi familiari di alimenti biologici con valori record per i prodotti per l'infanzia (+ 47 per cento) e per riso e pasta (+16 per cento), sulla base dei dati del panel Ismea-Ac Nielsen sui consumi domestici di prodotti biologici confezionati, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

In Puglia, 94.750 ettari coltivati e oltre 5.000 imprese



agricole impegnate, dati che hanno spinto AproBio Puglia, associazione per il biologico della Coldiretti regionale, ad organizzare un fitto programma di eventi, una vera e propria festa dei prodotti biologici e tipici, della sicurezza alimentare, di tutta l'agricoltura pugliese che si è affermata ed intende guadagnare sempre nuovi spazi soprattutto a livello internazionale, in un contesto tendente alla globalizzazione ed all'appiattimento del gusto. Il progetto prevede "Agricoltura bio in piazza", attraverso

numerose mercati periodici locali all'aperto per la vendita diretta di prodotti biologici regionali, gli "Spacci bio", punti di vendita diretta di prodotti biologici e gli "Informa bio", momenti informativi per l'approfondimento delle conoscenze dei prodotti biologici territoriali.

In realtà, si sta assistendo ad un processo di stabilizzazione e normalizzazione rispetto alla diffusione del metodo biologico registrato negli ultimi anni, mentre contestualmente continua l'aumento tendenziale dei consumi, delle ditte di trasformazione e dei servizi connessi alla filiera dell'agricoltura biologica come agriturismi, mense bio, ristoranti e operatori certificati, il tutto pari ad un aumento dell'81 per cento. Le pratiche bio interessano tutti i comparti agricoli: olivo (44%), cereali (26%), foraggiere (24%), frutta (5%), colture industriali, barbabietole da zucchero, soia, girasole, colza, pomodoro da industria (6%).

Altro punto centrale del progetto è l'attenzione alla sicurezza alimentare nei servizi di ristorazione collettiva, divenuto un preciso dovere degli enti locali (Comuni, Province e Regioni). La legge regionale approvata nel novembre 2003 che vieta l'utilizzo di Ogm sul territorio pugliese si è mossa proprio in questo senso, introducendo nell'articolato una



specificata richiesta avanzata da Coldiretti Puglia, tendente a preferire nella ristorazione collettiva, gestita dalle Istituzioni pubbliche, i prodotti biologici e tradizionali nonché quelli a denominazione protetta ed ad indicazione geografica tipica, dando valore preminente alla tipicità della regione Puglia.

Oggi le mense italiane che utilizzano condimenti e alimenti biologici sono oltre 600, per un totale di 920.000 pasti al giorno. Negli ultimi cinque anni le mense biologi-

che sono passate da 110 a 608 con un incremento del 400%. Studi scientifici dimostrano, infatti, che il consumo di prodotti biologici è particolare importante per i bambini perché questi ultimi sono maggior rischio nell'esposizione ai pesticidi nell'alimentazione perché in relazione alla massa corporea mangiano più di un adulto e consumano alimenti a più elevato rischio di residui di pesticidi, come i succhi di frutta, frutta fresca e ortaggi. ■

Fiocco rosa in casa Falcone

Fiocco rosa in casa del vice presidente di Coldiretti Amedeo Falcone. Il 1 febbraio è nata Azzurra, secondogenita del dirigente della federazione leccese.

La bimba è stata accolta con immensa gioia dalla famiglia. Ad Amedeo e a Graziella gli auguri del personale e dei soci Coldiretti.

Uffici di zona di Coldiretti

Gli indirizzi per contattare gli uffici di zona di Coldiretti:

CAMPI: via Madonna della Mercede, 48 - Tel./fax 0832.791512

CASARANO: via Parente, 15 - Tel./fax 0833.502596

GALATINA: via XX Settembre, 59 - Tel./fax 0836.561021

LECCE: via M. Bernardini, 15 - Tel. 0832.277663/fax 0832.667232

LEVERANO: via C. Pavese, 29 - Tel./fax 0832.921084

MAGLIE: via Schilardi, 59 - Tel./fax 0836.484464

NARDO': via Sambiasi, 11 - Tel./fax 0833/567659

SALICE SALENTINO: Via Cialdini, 5 - Tel. 0832.733197

TRICASE: via F.lli Allatini, 12 - Tel./fax 0833.541889

Come contattarci

Per annunci o interventi sul prossimo numero di *Terra Salentina*:

e-mail: dapasto@libero.it,
lecce@coldiretti.it
tel. 0832.228830

(le segnalazioni devono pervenire entro il 20 febbraio)

Visita il nostro sito
www.lecce.coldiretti.it

terra salentina..

Direttore responsabile

Saverio Viola

Aut. Trib. Lecce n. 206 del 13/01/1978

Direttore editoriale

Giorgio Donnini

Segreteria di Redazione

Fabio Saracino

Sede

Viale Grassi, 134 - 73100 Lecce

Stampa

Cartografica Rosato - Lecce

